

TESTAMENTO DI BENEDETTO GABRIEL

AM 704

A S Venezia

PROVV. OSP. LL. PP. DIVERSI, busta 129, fascicolo 3, c. 8-19

Exemplum sumptum ex autentica cedola testamentaria completa et roborata manu Domini Bonifacii Soliano olim Venetiarum notarii existente in Cancellaria inferiore Serenissimi Ducis Venetiarum.

Testamentum magnifici Domini Benedicti Cabrielis publicatum post mortem testatoris diei VIII novembris 1523.

Anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi MCCCCXXIII die XII mensis septembris indictione XII Riolti. fragilitas humanae vitae

esse, desiderans ego Benedictus Gabriel quondam Domini Aloysii de confinio sanctae Mariae Zubenico Venetiarum sanus Dei gratia mente et intellectu quamquam sim corpore infirmus ad me venire feci Bonifacio Soliano Venetiarum notario sibi presentavi presentem cedolam meam testamentariam propria manu scriptam et continentem ultimam voluntatem cuius copiam sigilatam alias

in monasterio monasterii sanctae Clarae de Muriano per medio sanctam sacrestiam institutam ad pietas patris Confessoris ipsius monasterii quam presentem cedolam cum quadam cedula mei capitalis interocclusi presentavi eidem Notario clausam et sigillatam roganti ipsum obitu meo illam redigat in publicam formam cum clausulis oportunis et consuetis secundum usum notariorum Venetiarum, ordinavi plenariam dispositionem meorum bonorum prout in dicta cedula

continenti, cum hac tamen modificatione quod in ipsa cedula dimitebam annuum introitum ducatorum CCC filiis Domini Marci et Domini Francisci Gabriel. Corigo, muto, declaro, volo et ordino atque dimitto dictum annuum introitum ducatorum 300 hoc modo videlicet medietatem hospitali nostro pauperum de Venetiis pro anima mea et alteram medietatem Domino Nicolao Herizzo et Domino Baptistae nepoti meo condicionatam tamen prout dimitebam in dicta cedulam dictis filiis Dominorum Marci et Francisci Gabrieli.....conditionis appositis in dicta cedula quam in reliquis aprobo et confirmo prout in plenius continetur et in omnibus eo per omnia tenorem eiudem cedulae.

Factisque mihi per Notarium consuetis interrogationibus respondit nolle aliud ordinare reportando me ad constituta in dicta cedula inferius registranda. Preterea ego Presbiter Taheus de Menis titulus Sanctae Mariae Zubenico item invitatus et rogatus subscripsi et ego Prebiterius de Baltini mansionarius Sanctae Mariae Zubenici testimonium iuratus et rogatus subscripsi Ego Praesbiter Jo Maria Blasii mansionarius Sanctae Mariae Zubenici teste iuratus et rogatus et ego Bonifacius Solianus Venetiarum Notarius rogatus scripsi.+++++Intus vero.

In Christi nomine MDXVIII adì XX Januarii in Venetia considerando Jo Benetto Cabriel fo de ms. Alvise quanto sia male non haver cura de ordinar le cose sue al tempo se é in prosperità et mente sensiera haven-

vendo anche veduto per diverse esperientie li inconvenienti de ciò resultano, ma sopra tutto ben sapendo non esservi cosa più certa della Morte nostra né più a nui incerta della hora di quella, per tanto con il nome di Ms. Jesu Christo et della Madre sua santissima qual suplico mi facesse sempre far la volontà sua, conservandomi quanto debbi esser il più bene dell'anima mia. Jo Benetto Cabriel soprascritto con ogni sincerità di mente attrovandomi fazo questo per ultimo mio testamento et cussì toto corde desidero sia essequito per li commissarii miei, ⁽¹¹⁾qu⁽¹⁰⁾al vogio siano Bianca mia carissima consorte, et sorella et Lodovicha ⁽¹¹⁾anche mia diletteissima sorella, Antonio, Andrea, e Nicolò Erizo de ms. Battista miei nevodì ⁽⁹⁾. Etiam vogio sian miei commissarii ms. Marco Gabriel fo de Ms. Zaccaria et ms. Francesco Cabriel fo de ms. Bertuzi el Cavalier da me amati, et reputati come proprii fratelli, et mancando detti Ms. Marco et Francesco sia miei comessarii i fioli di cadauno di loro, et cusì mancando miei nevodì da Ca' Erizzo nominati di sopra sia i fioli suoi, e per la mazor parte dei preffatti miei Comissarii essa mia comessaria sia governata, che Iddio li lassi essequer in ogni tempo, con ogni unità, et volontà. Ben voglio per quanto spetta al legato ^{Lasso a} Bianca mia consorte et mia sorella Lodovica fin viverano o siano esse sole per la mazor parte in farsi sattisfar di quanto li lasso, acciò le non avenghi in alcuna controvertia né disordini con essi comissarii et posseno haver et consequir quanto ordino et vogio li sia dato pacificamente, et così anche a essi miei comissarii toto corde le ricomando et prima vogio sia sepulto il corpo mio a San Francesco de la Vigna, et fatto una arca davanti uno altar in Giesia et speso in quello ducati dusento zoé 200 e non meno, al qual monasterio subito compido l'altar, et sepultura vogio sia dado ducati cento zoé 100 de elimosina, vogio sia dispensai per Lodovica mia sorella et Bianca ducati cento zoé 100 in poveri et povere, et far dir messe, et mandì dove li parerà computà ducati vinticinque zoé 25 da esser dadi all'hospital della Pietà. Lasso alla scuola della Carità ducati vinticinque zoé 25 da esser despensadi alli poveri fratelli della scuola. Item lasso al monasterio de Santa Chiara de Muran ducati diese all'anno, zoé 10 fin viverà suor Eufrosina mia sorella monaca et siano dadi a lei che la nefazi quanto li piase per le sue necessità et in caso fosse mancata lasso solamente per una volta al preffatto monastier ducati 15. Lasso a suor Paula mia sorella monaca nel monasterio de San Daniel per servirse nelli suoi bisogni ducati diese zoé 10 all'anno et non essendo viva lasso al monasterio preffatto de San Daniel per una volta solamente ducati diese zoé 10 per elemosina. A San Provolo lasso ducati quindese zoé 15. A San Domenego ducati vinticinque, a San Piero Martire de Muran ducati cinque, a San Giob ducati cinque

ti cinque, alli Frattonzelli de San Zuanne polo, di San Steffano, di fra minori e di Carmeni ducati tre per monasterio da esser vestidi. Ai infrascritti monasteri n. 16 de Monache osservante videlicet, la Crose della Zuecca, santa JUstina, la Madonna dei Miracoli, San Francesco della Crose, Santo Sepolcro, Santo Andrea de Zita, santo Alvise e San Joseph ducati cinque zoé 5 per monasterio. Item lasso per la mia decima ducati cento zoé 100. Lasso siano dispensadi per Lodovica et Bianca ducati 100 ducati cento, qual habbi a dar alli famegi et femene si attrovasse in casa havendosse portà bene ducati cinque per uno, et fedeli di casa come Simon dei Bertelli et suoi fioli, a Nicosia e Piero sarasini, et delli altri saperanno, come li parerà più o meno all'uno et all'altro in segno di benevolentia governandosi secondo vederan siano poveri et besognosi.

A Bianca mia carissima consorte et sorella lasso che habbi haver fino viverà ducati dusento zoé ducati 200 all'anno acciò la possi honorata et comodamente viver. Item a sua ellection sia de tuor del mobele dic casa di qual a lei piaserà per la valuta di ducati tresento zoé 300 la qual alla morte sua possi ordenar, et haver debbi ducati dommilia e cinquecento zoé 2500 et li ducati tresento zoé 300 de mobe- le restà sui, et ciò sia per quanto la die et puol haver da mi per conto della dotta sua, et ogni altro conto, et li ducati dusento all'an- no la galdeva tutti (?) nella mia Comessaria, et siano posti secondo l'ordine facio dalla qual hebbi solum de dotta ducati tremille, anco che me fosse promesso ducati cinquecento al sal, et ducati cinquecento de cose che non ho mai havuto (come benissimo la intende et de questi, o o de quella pratica restasse haver non voggio per miei Comessarii possi esser molestiata ma siano suoi, et habbi lei ogni attion da recuperarsel da suo frañel, et voggio avanti sia fatto alcuna execution de miei beni la se assecura et acomode de aver quanto voggio l'habbi come ho detto di sopra et si per alcun di miei fosseno beneficiadi per el mio testamento per modo alcuno li fosse fatto litte o molestia alcuna quelli d'esso fatto voggio siano privi de ogni beneffitio et legato havesseno da me. A lodovica mia sorella amantissima lasso ducati cento et cinquanta all'anno de intrada fin la viverà et anche a lei lasso del mobile di casa per valuta de ducati tresento de quello lei piasserà// Se attrova la possession da Cerli (?) de Mezo, che nostro Barba comprò, nella qual io ho speso in fabriche più de ducati 600 et con

de esso mio barba son creditor de più de ducati doe milia, che havendo havuto del suo cosa alcuna: però con l'intrada de essa possession voggio l'habbia ditti ducati cento e cinquanta all'anno netti de ogni angaria che honoratamente la possa viver qual galdi in vita soa già, et alla morte soa se tornino nella mia commissaria. Me attrovo

a Muran etiam una casa qual voggio etiam galdi in vita soa et alla morte sua ritorni nella mia comissaria et perché come la sa in villa AleCa'de Mezo ho fatto una Capella titolada a San Francesco, voria et la prego sia contenta, che con chiusura de ditta possession paga diese de fitto all'anno o in qual passando la casa de li Nordii Exoso Brenta dove stanno hora li Fratte Cabiamo sia dedicata essa Capella aziò con tal intrada se tegni uno fratte o pbete offitii et dica messa a comodo di quelli sono li, che son certo la sarà cusì contenta si molto più la beneficierà a laude de Dio et San Francesco.

Item lasso a ms. Zaccaria et Nicolò Cabriel de Ms. Marco ⁽⁷⁾ et a Bertuzi Ciprian et Andrea Cabriel de ms. Francesco ⁽⁸⁾ quondam ms. Bertuzi il Kav quali non havendo Jo havuto fioli ò tenuti, ò riputati niente meno che miei proprii fioli per l'amor é stà sempre et é tra suoi padri miei carissimi frattelli ducati tresento zoé 300 all'anno de intrada da esser partidi tra lor cinque per capita, et non possino comenzar a scuoder ditti ducati tresento salvo anni 5 zoé cinque doppo il mio mancamento acciò con comodità sia procurà per li miei comessarii di aver unof fondo in questa città di tante bone case che li daghi ducati tresento de intrada, come ho ditto, il qual fondo et case sia conditionato etv venghi nelli heredi preffatti nominati da Ca' Cabriel mascoli de donna nobile et cusina di sempre de heriede mascoli, et mancando quelli da Ca' Cabriel vadi nell'hospital della Pietà. El Residuo veramente de tutti miei beni sì mobili come stabeli, voggio sia di sier Zuan Duodo fo de Ms. Piero mio nepote, ⁽¹²⁾ di Antonio, Andrea e Nicolò ⁽¹³⁾ Erzo ⁽¹⁴⁾ de Baptista miei nevodi, da esser investido in tanto fondo ne ppossino conseguir alcun beneficio de intrada salvo anni quattro dappoi il mio mancar, et sia diviso la intrada se traserà di quello tra lor quattro per capita. Et tal intrada sia cconditionata et vadi de heriede in heriede mascoli de ditti de donna nobile, et mancando tal heredi pervenghi essa intrada in li sopranominati da Ca' Cabriel con l'ordine di sopra dichiarato, Azonzendo, che si per alcun de essi miei nevodi fosse tolto occultamente o per altro modo alcuna cosa della mia comessaria in beni miei senza voler et scientia di Bianca, et Lodovica mia sorella, et de quelli da Ca' Cabriel benefficiati, et comissarii, che quelli ziò havesse fatto voggio ipso fatto siano privi di ogni legato, di beneffitio potesseno haver, et el tutto venghi a quelli da ca' Cabriel come ho ditto sopra acciò essi beni siano fideliter et sincieramente distribuiti, come se convien et é la mia volontà. Et così Jo Benetto Cabriel iterum retifico questa esser mia ultima volontà et scritto questo mio testamento de mia propria mano. Adì venti 20 Zener millec cinquecento e diesenove zoé di XX Zener MDXVIII. In Venetia.

Osservazioni

1) La prima stesura del testamento é del 20.1.1519, (mv), cioè del 20.1.1520.

2) Sarà aggiunta una cedola, o meglio un codicillo in data 12.9.1523.

3) Mentre nella prima stesura manca ogni riferimento alla contrada in cui abita, nella cedola si precisa che abita a Santa Maria Zobeni-go, sestiere di San Marco. Nel 1514 la sua dichiarazione ai X Savi sulle decime era stata presentata invece nella contrada di San Sovero, sestiere di Castello. Sua sorella, Lodovica, sempre nel 1514, in base alle dichiarazioni, appare abitare nella contrada di San trovaso.

Sono particolari geografici non trascurabili perché quasi circoscrivono l'area maggiormente interessata al problema della carità rappresentato dall'ospedale degli Incurabili: San Vidal si trova a metà strada.

4) Dalla cedola del 1523 si ricava che Benetto Gabriel conserva buoni legami con il monastero di S. Chiara di Murano, nel quale era entrata sua sorella, Eufrosina. Particolarmente deve essere stato legato al confessore di questo monastero perché proprio davanti a lui, AD PIETAS, (piedi ?), PATRIS CONFESSORIS IPSIUS MONASTERII, proprio nella sagrestia, ha steso la cedola del 1523.

5) San Gaetano, (non me ne voglia), che pure a distanza di neanche due mesi, sarà incaricato dai procuratori degli Incurabili delle ----- onoranze funebri da tributare al loro collega, cfr. F. Andreu, SAN GAETANO E L'OSPEDALE DEGLI INCURABILI DI VENEZIA, in REGNUM DEI, 1946, 116-117, oppure A M 564, non esercitava allora sul Gabriel una ascendente..monopolizzante. Così altrettanto va detto per don Girolamo Regino, (che morirà solo due mesi più tardi).

Dico ciò per ridimensionare la..comprensione di alcune espressioni delle lettere veneziane di San Gaetano, meravigliose per cogliere l'ansia del suo cuore di sacerdote, ma che non...fotografano la realtà veneziana.

6) Nella prima stesura compare il notaio, Giulio Ziliol, cancellie-ducale, nella cedola si fa il nome di Bonifacio Soliano. Allo stesso nome si rifaranno diversi atti notarili compiuti a beneficio degli Incurabili.

Il suo coinvolgimento é facilmente spiegabile anche perché, come risulta dalla dichiarazione ai X Savi sulle decime del 1514, egli abitava nella contrada di S. Agnese, quasi confinante con l'ospedale degli Incurabili, la stessa contrada in cui risiedeva Vincenzo Grimani. Tra l'altro alcuni suoi atti notarili, (poco é rimasto in A S Venezia), interessano proprio la figlia di Vincenzo Grimani, Marietta, ed il genero, Giacomo Malipiero, che nel 1513, sposa Marietta Grimani. Tramite Teodosia Scripiani, che ci ha fatto conoscere Lucia Centi, che definisce ' fondatrice ' dell'ospedale degli Incurabili ' veniamo

a sapere che questo notaio é stato 'testimone', fin dal suo inizio, dei progetti meravigliosi che in seno a quest'opera si elaboravano:

"et per salute de le anime sue lei feze la prima fondation del ospedal de li incurabili in Venetia et li donò una casa de gran valuta, cioè l'ostaria del anzolo al postelo in Padoa et li donò in più volte miari de ducati, che apar per instrumenti del Soliani et altri nodari..", testamento olografo di Teodosia Scripiani, in A S V, Notarile, testamenti, atti di Benzoni Diotesalvi, b. 97, n. 545. Cfr. A S V, Atti Notarili, Bonifacio Soliani, b. 6620 (1507-1556). Inoltre, ma l'elenco non é completo, perché comincio solo adesso a prenderne nota: testamento IRE, n. 17, di Malipiero Alvise, del 17.6.1536, testamento IRE, n. 84, di Dolfino Giovanni di Lorenzo, del 21.7.1547, il testamento IRE, n. 85, di Valaresso Elisabetta, del 1°.3.1547.

7) Gabriel:
 Zaccaria—Marco 1481—

- figlia
- figlia
- Zaccaria
- Nicolò

Sonostati espressamente ricordati nella prima stesura del testamento dove si dice "ò riputati niente meno che miei propri fioli per l'amor é sta' sempre et é tra suoi padri miei carissimi fratelli.."

Nicolò Gabriel, in Sanudo XLIX, 148, figura quale segretario di Antonio Giustinian, fratello della moglie di Benedetto Gabriel, durante una missione di quello, impegnato a recuperare i beni comunali: ciò evidenzia il legame tra le rispettive famiglie.

8) Come la nota precedente per i legami famigliari:

Gabriel:
 Bertucci 1441, Kav—

- figlia
- figlia
- figlia
- Giacomo—
- Francesco—
- Vincenzo—

- figlia
- Bertucci
- Andrea
- Ciprian

Giacomo e Francesco Gabriel, dalle dichiarazioni del 1514, risultano abitare nella contrada di San Fantin, adiacente a quella di S. Maria Zobenigo, in cui risiede Benedetto Gabriel.

9) Erizzo:
 Battista 1465—

- Antonio 1502—
- Nicolò 1505—
- Andrea 1503—
- Mathio 1510—

- figlia
- Battista 1540
- Andrea

1480

sier Battista Erizzo q. sier Steffano q. sier Marco
 in la fia q. sier Alvise Cabriel q. sier Benetto

Ciò, Battista Erizzo aveva sposato una sorella di Benedetto Gabriel, era suo cognato. Da dichiarazioni del 1514, egli risulta abitare nella

contrada di San Cancian. In Sanudo XXXIII, 386: 28.7.1522, in occasione della di lui morte, anche Benedetto Gabriel comincia ad interessarsi di questioni delle monache, attirando così l'attenzione dei colleghi procuratori agli Incurabili verso questo settore della chiesa, tanto bisognoso di..riforme.

10) 1497

sier Benedetto Cabriel q. sier Alvise q. sier Benetto in al fia q; sier Francesco Justinian Kav q; sier Zuane Kav E' la sorella di Fra Paolo Giustiniani, il monaco camaldolese.

11) Cfr. IL TESTAMENTO DI LODOVICA GABRIEL, in A M 668-671, al quale penso di dover aggiungere qualcosa per la conoscenza dei personaggi.

12) Duodo:

Nicolò 1443 — Piero 1465

- figlia, Crestina ?
- figlia, Cecilia ?
- figlia
- Andrea Arseni 1493
- Zuane 1494
- Alvise
- figlia, Deja
- (Nicolò, naturale) ?

1470

sier Piero Duodo de sier Nicolò q. sier Arseni in la fia de sier Alvise Cabriel q. sier Benetto Cioè, Pietro Duodo é cognato di Benedetto Gabriel Giovanni Duodo, da dichiarazioni del 1514, risulta abitare a San Sovero. Deja Duodo fara il testamento IRE, n. 34. Nicolò Duodo, che figura per breve tempo, procuratore agli Incurabili, semble verossimilmente da identificarsi con Nicolò Duodo, naturale.